Anno XXXVI. Lunedì 5 Marzo 1883 N. 53

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La sentenza di Brescia

Chi non ricorda i fatti di Mantova che nel giugno scorso empirono di sdegno e di disgusto l'Italia?

L'autorità di P. S. voleva opporsi ad un prolungamento di dimostrazioni di cui i soliti piazzaiuoli avevano assunto l'impresa in occasione della morte di Garibaldi, tramutando un gran dolore nazionale in un'indecente agitazione di partito.

L'esercito era stato chiamato a prestar man forte all'autorità.

Orbene, la plebaglia avea resistito all'autorità, aveva insultato l'onorata divisa dei nostri ufficiali, aveva commesso violenze contro chi operava in nome della legge.

Gli autori e gli eccitatori di queste gesta tratti in tribunale erano stati assolti.

Qual era mai il criterio che aveva guidato i giudici alla sentenza, accolta con meraviglia da tutti, a cominciare dagli stessi radicali che non credevano mai di vedere consacrata a tal punto da un tribunale regio la loro piena libertà d'azione, estensivamente agli oltraggi e alle percosse ai tutori dell'ordine pubblico?

Se questo criterio fosse stato giusto, esso significava l'impotenza delle istituzioni a difendersi, significava il diritto degli avversari di esse di attaccarle impunemente, e attaccarle non già con parole o articoli ma con vie di fatto nella persona degli agenti della legge.

Stando così le cose, in verità che si sarebbe dovuto ringraziare i signori radicali di aver tollerato per tanto tempo che la monarchia vivesse, mentre essa non aveva dalla legge nessun titolo per opporsi alle loro mene!

Fortunatamente è intervenuto il magistrato d'appello di Brescia a dichiarare che il criterio del tribunale di Mantova, anzichè giusto, è *censurabile, strano e falso* e che gli assolti da esso si meritavano invece da uno a quattro anni di carcere.

Questa sentenza è arrivata a tempo per risollevare il prestigio degli agenti della pubblica forza e per reprimere la baldanza di chi vede in loro l'unico serio ostacolo ad imprese che condurrebbero l'Italia a rovina.

Noi non ci allietiamo già della condanna di quegli individui per il gusto di vederli in prigione, ma perchè l'interesse pubblico esigendo degli esempi di severa giustizia, dobbiamo invocare che questa sia esercitata senza preoccuparci di chi va a colpire.

C'è della gente imbevuta siffattamente di personalità e provvista di idee sì meschine e sentimenti sì ignobili che, misurando gli altri alla stregua propria, crede che quando un giornale parla di fatti di dominio pubblico e li condanna insieme ai loro autori, ciò dipenda dal desiderio di sfogar livori e vendette. Altrimenti, secondo quella gente, i riguardi alla posizione d'un individuo e il timore di pregiudicarlo, dovrebbero spingersi al punto da coprire di un pietoso silenzio le sue gesta più sfacciate.

Invece il cardine della vita politica di un libero popolo è il principio della responsabilità.

Non deve pretendere di sfuggire da essa chi pur pretende di partecipare alla vita pubblica; e come non deve sfuggire alla responsabilità di fronte alla legge, così non deve sfuggirvi di fronte al giudizio della stampa.

E non deve meravigliarsi e sospettare se questa compie l'ufficio suo, anche ingrato; imperocchè ha pur essa una responsabilità, e sarebbe tanto comodo quanto codardo il sottrarvisi, tacendo prudentemente quando vi sia pericolo d'esser mal giudicati, insultati o peggio.

Ricordiamo che dopo la strana sentenza del tribunale di Mantova l'on. Depretis fece una circolare ai Prefetti nella quale diceva che ad onta di quel giudicato manteneva ferme le istruzioni date sui doveri e sui mezzi di repressione che spettavano alla pubblica forza.

Non mancarono nel solito campo le alte grida per questa circolare Depretis che venne accusata di voler conculcare il rispetto e l'indipendenza della magistratura.

Adesso gli accusatori dovrebbero confessare che l'on. Depretis se non è d'accordo coi principî *strani* e *falsi* del tribunale, lo è con quelli di un magistrato più autorevole. Ma non lo faranno; perchè per essi l'autorità e la giustizia sta soltanto in quelli che danno loro ragione.

Se la sentenza di Brescia correggendo quella di Mantova toglie i funesti effetti legali di quella, non vale però a cancellarne la impressione.

La quale non può non esser triste, assai triste, quando si pensi che importanti interessi pubblici e privati, politici e civili, sono talvolta risoluti così *censurabilmente*, e che chi non abbia i mezzi e il tempo di esperimentare tutti i gradi della costosissima e lunga scala giudiziaria, può rimaner vittima di sentenze informate a principj *strani* e *falsi*.

Diremo dunque che fra i bisogni più urgenti vi è non soltanto quello di migliorare le condizioni della magistratura, ma di migliorarne anche la composizione. Ma forse un problema è connesso all'altro.

Dalla Capitale

Roma 3 Marzo

(L) Benedetti professori! Grandi e piccini non possono d'ordinario trattare una questione senza mettervi una acredine disgustosa. E gli on. Baccelli e Bonghi ne han dato pur troppo un saggio sconfortante alla Camera mentre si discuteva il bilancio del ministero dell'istruzione pubblica.

Due begl'ingegni, due parlatori efficacissimi, potevano sollevare la discussione alla dignità e all'altezza che il tema nobilissimo esigeva; ma quel malaugurato astio personale, quella bizza, dirò così, didattica, da cui sono animati, li ha fatti trascendere in modo, che più volte l'onor. Farini ha dovuto energicamente invitarli alla calma.

L'uno, il Bonghi, ha svolto la sua critica severa all'operato del ministro con argomenti stringenti, nuovi, precisi, che si sentivano dettati da un profondo e coscienzioso studio della materia, ed ebbe momenti felicissimi, brillanti; ma in mezzo alla sua dotta arringa ebbe pure qualcuno di quelli attacchi brevi, incisivi, spietati, di cui egli ha la non invidiata prerogativa alla Camera e che, francamente, mentre non giovano al suo assunto, gli fanno proprio torto.

L'altro, il Baccelli, rispose e da par suo; ma invero al serio della critica del suo potente avversario oppose poco o nulla, riservandosi di farlo quando si discuteranno i singoli capitoli del bilancio. Alle *bòtte* del Bonghi rispose con altrettante e non meno dure, trovando modo di far sapere — è il suo debole! — che scienziati italiani e stranieri hanno cantato le sue lodi.

Dalla discussione, che potrebbe dirsi anche diatriba, mi è venuta la convinzione che finchè Baccelli sarà ministro l'onor. Bonghi troverà che le cose dell'istruzione pubblica vanno affatto a rotoli, e che, se venisse fatto al Bonghi di riprendere il portafoglio, l'on. Baccelli sarebbe della stessa opinione.

Il ministro della marina ha definitivamente fissato il 17 marzo pel varo della *Lepanto* nelle acque di Livorno.

L'ingresso in mare di quel nuovo potente strumento di guerra sarà una solennità nazionale, onorata dalla presenza del Re e forse anche dalla Regina. Dico forse, perchè qualunque sieno le notizie dei giornali, non è punto sicuro che la Regina accompagni il Re a Livorno in quell'occasione.

Il governo sarà rappresentato dal ministro della marina e forse anche da qualche altro ministro.

I due rami del Parlamento saranno rappresentati da numerosi senatori e deputati.

Pare che verso la stampa si abbonderà di biglietti e che un treno speciale condurrà da Roma a Livorno tutte le persone munite di biglietti rilasciati dal ministro della marina.

Ieri ci furono feste in Vaticano, ricevimento di deputazioni ecc. ecc. ricorrendo il compleanno del Papa, nato il 2 marzo 1810.

Sua Santità ha quindi compiuto 73 anni.

Oggi le feste in Vaticano saranno solennissime, celebrandosi il quinto anniversario della incoronazione di Leone XIII.

Alle funzioni che si celebreranno nella Cappella Sistina sono invitati i rappresentanti dei governi esteri presso la Santa Sede, i quali vestiranno l'uniforme ufficiale e andranno al Vaticano in carrozze di gala.

Il dott. Schloezer, inviato prussiano presso la Santa Sede, ha consegnato al Papa la risposta dell'imperatore Guglielmo alla lettera Pontificale del 29 Gennaio.

Dicesi che la risposta sia decisiva e che la questione politico-ecclesiastica Germanica sia entrata nella sua ultima fase.

Il Concistoro dicesi fissato per l'11 marzo, ma non furono però ancor diramate le lettere ai Cardinali e ciò fa credere che la data non sia definitiva.

Nella Allocuzione il Papa parlerà delle trattative coi due imperi di Russia e di Germania.

Si ripete che Leone XIII intenda rispondere, nella Allocuzione, all'ultimo discorso del ministro Zanardelli sui rapporti fra Chiesa e Stato in Italia.

DA BOLOGNA

3 Marzo

Sì, mio caro direttore, questa volta la mia è una corrispondenza proprio tutta, diremo, musicale, che in ogni modo, spero non tornerà sgradita nè a te intelligente e appassionato cultore della *Util di Guido regola superna*, nè a' a tuoi centomila lettori. — Perchè, vedi, se Firenze è da tempo chiamata per autonomasia la *città de' fiori*, Bologna vuol esser detta modernamente la *città dei suoni*. Qui in fatto moltissimi coltivano la musica, tutti poi l'amano con sentimento di artisti. Ed hanno ragione da vendere, perchè solo a pensarci un pochino si capisce subito come la divina arte de' suoni sia la sola che ancora resiste quasi vittoriosa, mentre le arti sorelle, della plastica e della parola, si rinchiudono a vivere isolate, a vivere di vita soggettiva, ne la mente di pochi artisti, punto comunicando col mondo esteriore. E in vero...., ma guarda in che ginepraio ci andiamo a metter tutti, io, tu e i lettori, se seguito su cotesta via. Dunque; fianco sinistro, *marche!*

Domenica scorsa (25 Febbraio) ebbe luogo, nella sala maggiore del Liceo Musicale, un grandioso concerto a piena orchestra, dato da la Società del Quartetto. Direttore cav. L. Mancinelli:

Programma

Beethoven - 7ª *Sinfonia*.
Liszt - *Les preludes* (dalla *meditation* di Lamartine).
Wagner - *Ouverture Maestersinger*.
Goldmarch - *Nozze campestri* (Poema sinfonico - ultime due parti *im garten* e *tanz*.

Che programma, eh! Tu, lo so, ti senti venir l'acquolina in bocca. E poi dico io il programma è niente rimpetto a la esecuzione. Imagina tutto quanto sai imaginare di perfetto e sarai sempre al di sotto del vero. Gli stessi bolognesi chiamano, quella di domenica scorsa, la più grande esecuzione che abbiano sentita.

Ieri sera al Comunale gran concerto vocale e istrumentale dato dalla Istituzione Rossini, diretto sempre dal Mancinelli. Il programma era diviso in due parti. La prima consisteva in un Poema campestre del grande pianista F. B. Busoni, intitolato il *Sabato del villaggio*, su parole di G. Leopardi. La seconda parte si componeva di 4 pezzi: Mancinelli, *offertorio* - Rossini, *Inflammatus* - Mancinelli, *Inno-marcia* a Guido Monaco - Wagner, Sinfonia dell'opera *I maestri cantori*.

Il Mancinelli è stato applauditissimo per l'*Inno-marcia* che è da vero un pezzo magistrale, quantunque sembri a me che non vi sia una dose soverchia di inspirazione e che certi effetti di squilli di trombe ricordino molto da vicino gli *Intermezzi* della *Cleopatra*. L'orchestra molto bene, come al solito; ma, a voler proprio dire la verità tutta intera, fu forse un pochino incerta nella Sinfonia di Wagner. Quanto al poema sinfonico del Busoni, io non lo discuto per riguardo ai pregi intrinseci, perchè non so di contrappunto e di musica — come, del resto, di ogni altra arte — non si può giudicare con precisione di criterio se non si conoscono le norme informatrici de l'arte stessa. Si può sempre dire, non mi piace: discutere, no. Ma se è lecito dire non mi piace, io lo dico subito e con me lo hanno detto quanti erano ieri sera al Comunale. E poi ci si domanda: che forma d'arte — e qui mi permetterei di capire qualche cosa anch'io — che forma d'arte è quella lì? Per quale ragione, ma badiamo, ragione logica, faremo can-

tare due versi della poesia del Leopardi, dal soprano, due dal contralto, tre dal tenore, quattro dal basso? Perchè porremo a metà un *Intermezzo sinfonico* lasciando a mezzo la poesia in un luogo nel quale non si può far sosta perchè vi sono due punti e riprendendola ove non può esser ripresa perchè incomincia con una *e* congiunzione? In somma che cosa il Busoni si sia inteso di fare non si capisce: che se avesse mai voluto far dell'*arte per l'arte*, io gli risponderei che il concetto de lo Schiller, il quale a' suoi tempi aveva forse ragione, non vuol essere in ogni modo capito così. La poesia del gran lirico recanatese è di per sè tanto superiore che non ha proprio bisogno di essere rivestita di frasi melodiche.

E in mezzo a tanta musica si preparano già altri due avvenimenti artistici. Un concerto in commemorazione di Wagner, nel quale si eseguiranno le sinfonie di tutte le Opere del grande maestro e tre rappresentazioni del *Poliuto*, al teatro Brunetti, con la Borghi-Mamo e Tamagno. Frattanto, al Brunetti, geme oppresso da una esecuzione infelice il *Roberto e il Diavolo*, e al teatro del Corso sgambettano con successo mediocre, ne l'*Orfeo a l' Inferno* e ne le *Campane di Corneville* le ragazze guidate da Pippo Bergonzoni.

E basta per questa volta, giacchè siamo stanchi tutti, i lettori, tu e

PARVUS.

IN ITALIA

ROMA 3. — I rapporti giunti al ministero della marina sulle prove definitive del *Flavio Gioia* confermano le notizie già pubblicate. L' incrociatore raggiunse la velocità di 15 miglia e sei decimi all'ora, due decimi all'ora, due decimi superiore alla velocità promessa. Le caldaie hanno funzionato ottimamente. Si spera di raggiungere la velocità di 16 miglia.

— Il *Bersagliere* dice che nei circoli militari si parla del collocamento a riposo di quattordici generali.

— La Questura di Roma ha deferito ieri al tribunale civile e correzionale i triestini Mettetic, Ravasini, Cavalieri e il trentino Coltella imputati dello scoppio dei tre noti petardi.

— Il processo contro Tognetti e compagni per i fatti di via Vittoria comincerà il giorno 30 corrente alle Assise di Roma.

— Si hanno altre informazioni sulla causa del carabiniere Rufo che verrà discussa alla Corte di Appello il giorno 10 corrente. Il ricorso in Appello non venne fatto soltanto dal Rufo, ma anche dalla Procura generale di Roma, la quale ritiene che il suo rappresentante al dibattimento davanti il Correzionale abbia ecceduto nel richiedere la pena.

— La *Libertà* afferma che parecchi deputati intendono adoperarsi per affrettare la discussione del bilancio degli interni, conoscendosi la necessità di provocare un voto politico.

— Stamane, alle ore 7, la città fu coperta da uno strato di neve, caduta con accompagnamento di vento di tramontana impetuoso.

Il tempo sul tardi si è rimesso al bello, ma il freddo è intensissimo.

GENOVA 4. — Dopo lunghe e pazienti indagini, la questura riusciva ad arrestare l'autore dell'assassinio di Carolina Canepa, avvenuto il 6 febbraio scorso.

È il muratore Grovone, mandatario di una donna gelosa di un altro uomo.

Si ritiene che egli sia indiziato di un altro grave misfatto.

NAPOLI 4. — Un tal Defalco, vecchio di quasi sessant'anni, vedendo respinte da una bella giovinetta le sue amorose proposte si precipitò dall'alto della collina di Posilipo nel sottostante ruscello.

— Il treno proveniente da Roma ieri sera giunto in prossimità di Pulcrano fuorviò. Due vagoni merci rimasero infranti: nessuna vittima.

Si procederà ad un' inchiesta.

VENEZIA — È stato spiccato mandato di cattura contro Vanin presidente, della Società operaia per simulazione di reato ed appropriazione indebita.

Si constatò che il vuoto di cassa totale è di 10,800 lire.

ISEO 3 — Successe uno spaventevole incendio nella fabbrica di neolina, della ditta Biseo di Sarnico. È inutile ogni soccorso. Le fiamme si innalzano spaventosamente al cielo. La popolazione presenzia, costernata, impotente.

CREMONA — L' agitazione degli operai calzolai è degenerata in deplorevoli eccessi.

Taluni hanno invaso i negozi, buttando all' aria scarpe e stivali, lacerandone, asportandone e causando danni per un valore di qualche centinaio di lire.

Gli agenti della pubblica forza e la truppa accorsero e procedettero all' arresto di tredici dimostranti, dei quali cinque per tentativo di liberare i primi arrestati.

BRESCIA — I soldati Mazzarelli e Ponte del 51° fanteria, vennero arrestati sul piroscafo del lago di Garda mentre cercavano di rifugiarsi in Tirolo.

SICILIA — Venne immediatamente posto riparo ai torbidi di Trapani per la pesca del tonno.

Anche a Catania la quiete è completamente ristabilita.

ALL' ESTERO

FRANCIA — Nella seduta della Camera di lunedì il ministero proporrà l'aggiornamento del progetto della revisione della Costituzione a epoca indeterminata.

Il ministero è sicuro di una grossa maggioranza: la *Destra* e i Bonapartisti si asterranno nella votazione; i radicali voteranno contro.

Oggi al Senato si cominciò la discussione del progetto per riorganizzare la giurisdizione francese in Tunisia.

Il ministro Challemel-Lacour, rispondendo al Duca Di Broglie, disse che tutte le potenze aderirono ai negoziati per sopprimere le capitolazioni. Una sola potenza, prima di aderire alla soppressione delle capitolazioni, desidera di aspettare il funzionamento della nuova giurisdizione francese; ad ogni modo codesta potenza accetterà un amichevole componimento.

Credesi che il ministro abbia voluto alludere all' Italia.

Il progetto venne approvato dal Senato con 226 voti contro 5.

— Al Tribunale di Marsiglia è stato assolto certo Peniello, italiano, accusato d' aver ucciso in rissa un altro italiano di nome Zingaro.

Lo Zingaro aveva sedotto una sorella del Peniello.

— Si ha da Parigi 4:

Stanotte ebbe luogo il magnifico ballo alla Società della « Lira Italiana. » Era affollatissimo. V' intervenne Menabrea, con tutto il personale dell' ambasciata.

SPAGNA — Si fecero parecchi arresti di internazionalisti a Madrid, Siviglia ed altrove.

Si dice che la *Mano Nera* è diramata dappertutto.

I membri della società segreta sarebbero divisi in centonovanta federazioni ed ottocento sezioni.

Nei dintorni di Xeres si trovò un deposito di dinamite.

Il capitano generale dell' Andalusia colà arrivato vi aumentò la cavalleria e la gendarmeria.

Diede all' autorità poteri eccezionali per mezzo della legge marziale.

— Telegrafano da Madrid 4:

Giovanni Ruiz già maestro di scuola arrestato ad Arcos, creduto capo della *Mano Nera*, avrebbe fatto rivelazioni.

Ebbero luogo in Andalusia nuovi arresti di sospetti.

Molti avrebbero confessato di essere impegnati nella società allo scopo di rubare, assassinare, incendiare.

STATI UNITI — Telegrafano ai giornali inglesi da Nuova York:

Tre vagoni della linea di *Chicago and North Western* sono precipitati dall' alto di un piano di caricamento presso Palatine nell' Illinois. Un fanciullo rimase ucciso e 50 viaggiatori seriamente feriti.

CRONACA

L'incendio di questa notte. — Fu uno dei più spaventosi incendi che la nostra memoria ricordi, quello che andiamo a narrare.

Erano le 6 1[2 pom. quando alcuni passanti nel vicolo del Carbone avvertirono striscie di fuoco e colonne di fumo che di tratto in tratto si sprigionavano dal piano superiore del vasto fabbricato che contiene i Depositi e laboratorj di canepa della Ditta P. Borghi.

Dato l' allarme, incominciavano poco dopo ad accorrere i pompieri colle loro macchine e vari distaccamenti di truppa, bersaglieri e artiglieria, — guardie municipali e di P. S., RR. Carabinieri e fu subito iniziato con otto poderose pompe il servizio d' estinzione.

Ma in brev' ora il fuoco aveva fatto tali spaventevoli progressi che fu vana ogni speranza di domare l' incendio e tutti gli sforzi conversero ad isolarlo e salvare la vicina fabbrica di vetri della Ditta Brondi e tutti i caseggiati circostanti, separati dal luogo dell'incendio da strettissime viuzze.

Le fiamme hanno trovato nel vento che soffiava orribilmente il più poderoso ausiliario e si elevavano al cielo rossastre e minacciose.

A grande distanza, l' incendio dava una non pallida idea di un vulcano in completa eruzione. Sprofondato il tetto, i tessili in combustione agitati dai getti d' acqua, mandavano una fitta massa di particelle accese che si spingevano coll' aiuto del vento alla distanza di oltre 500 metri sino fuori dalle mura di Porta Reno e le striscie di fuoco minacciavano da vicino le case di via Ripa Grande. Quà, il trambusto e la confusione accrescevano orrore alla scena. Era un fuggi fuggi, un correre di quà e di là per mettere in salvo valori, masserizie, uno spettacolo di vera desolazione.

Nelle prime ore l' acqua di tutti i pozzi e delle cisterne dei dintorni era impotente ad alimentare tutte le pompe, ma intanto veniva attivato con grande efficacia il servizio delle botti che servono all' adacquatura delle strade e che portarono abbondanti le acque dei fossati di Castello ed in allora l'azione dell'acqua fu rapidissima. Alle undici il fuoco era isolato non solo, ma si era salvata l' ala destra dello stabile con le macchine di compressione e circa 200 balle di canepa lavorata e compressa.

Per compiere un tale isolamento i valorosi nostri pompieri, coadiuvati dai bravi soldati dell'Esercito, sempre pari a se stesso nell' eroismo e nella abnegazione in ogni avversa avventura, hanno compiuto degli atti di coraggio e hanno dato tali prove del disprezzo della vita che nessuna penna può descrivere. Là, sui muri isolati e tra le travi e le macerie ardenti, in una temperatura da soffocare, circondati dalle fiamme, essi erano là imperterriti a tagliare e a combattere con ogni mezzo il fiero elemento senza curarsi dei continui scrosci di materiale combusto che d'attorno a loro aumentava il pericolo. E fu vera fortuna se a tanto ardore, a tanto eroismo, non seguì alcuna disgrazia tranne delle contusioni e delle ustioni non gravi.

Questa mattina il fuoco arde ancora, non si vede più traccia dei diversi piani della fabbrica; dentro, i nudi muri, i legnami e cento e cento balle di canepa formano accatastati, una massa in parte già nera e carbonizzata, in parte ancora ardente e ribelle sempre ai torrenti d'acqua con cui la si combatte.

L' incendio, come dicemmo, si appiccò al piano superiore e potè espandersi con rapidità spaventevole a tutto il piano perchè ivi si trovavano i saloni ove si pettinano i garginoli con tutti gli scarti e le stoppe derivanti dalla pettinatura, perfettamente disciolti. Il vento e i tessili che si trovavano nei piani inferiori hanno poi affrettato d'assai l'opera di distruzione.

Il danno non potremmo oggi precisare. Certo, che se la stagione non fosse molto inoltrata, il deposito delle canape poteva essere il doppio e il triplo di quello che jeri esisteva. Ce n' era però circa un milione di libbre, e calcolando quella che è rimasta abbruciata o bagnata e il prezzo dello stabile crediamo di non andare errati asserendo, anche per informazioni attinte a buon luogo, che la società d'assicurazioni generali di Venezia presso la quale la Ditta Borghi era interamente assicurata dovrà pagare da 250 a trecentomila lire.

Sul luogo dell' infortunio vedemmo fino dai primi momenti il cav. Camera ff. di Prefetto, il R. Sindaco cogli assessori Masi e Casazza, il Colonnello Veglio comandante il presidio e funzionari e ufficiali dei vari dicasteri civili e militari.

Oggi intanto 124 canepini e le loro famiglie si trovano per la cessazione temporanea del lavoro, privi ogni sostentamento ed è dovere della carità cittadina di accorrere prontamente a soccorso di tanta sventura. L'esempio recente dello slancio di carità manifestatosi nell' incendio della Savoneria Turchi-Chiozzi, ci affida che anche questa volta il cuore dei ferraresi risponderà colla solita effusione.

E in attesa che la Presidenza dei Società dei canepini prenda essa l' iniziativa di un vigoroso appello alla cittadinanza, anche noi apriamo intanto col nostro obolo la pubblica sottoscrizione per i canepini danneggiati.

Tassa esercizi e rivendite. — Il Sindaco notifica in data 2 corrente mese che, a termini e per gli effetti di cui all' articolo 16 del Regolamento Municipale 6 Nov. 1874, sono visibili per giorni 15, nella Sala che dà accesso alla Residenza Municipale, le Matricole della Tassa Esercizi e Rivendite per l'anno 1883, tanto per la Città quanto pel forese.

Chiunque vi abbia interesse potrà nel predetto termine esaminare tali Matricole dalle ore 10 antimer. alle 4 pom. nei giorni non festivi, e nei giorni festivi dalle ore 10 ant. all' una pomer.

I reclami dovranno essere diretti al sindaco nei 15 giorni preaccennati; essi saranno individuali ed estesi sopra carta da bollo da centesimi 50, colla firma dell' interessato o di chi lo rappresenta.

L' assassinio di Mestre. — Mediante l' accortezza di un funzionario di Questura fu scoperto un grave indizio che riapre il processo per l' assassinio avvenuto in Mestre del sergente Tosini, nostro concittadino.

Mentre il Tribunale militare istruiva il processo e giudicava, il funzionario di questura cui accenniamo — proprio alla Lecoq, agiva per proprio conto e fiutava e indagava, e correva di qua e di là in cerca di notizie ed indizi.

Tanto investigò che in uno degli scorsi giorni il brav' uomo scoprì presso un' orefice a Rialto un anello che lo sventurato Tosini portava in dito assieme ad altri due; seppe che quell' anello era stato veduto in dito ad un militare assieme ad altri due, e seppe pure che proprio un militare lo aveva venduto.

Ora la giustizia sta di nuovo occu-

pandosi dell'affare e chissà che l'anello non faccia questa volta la parte del filo d'Arianna!

Poi Marzo viene apportator dei venti — diceva il terzo verso d'un sonetto che *temporibus illis* si faceva imparare ai fanciulli nelle primarie scuole. Marzo quest'anno ha voluto essere ligio più che mai alle tradizioni e darci 3 o 4 giorni di un vento del quale da un pezzo non avevamo sentito l'uguale: *inde* molestie ai cittadini, alcuni fumaiuoli atterrati, alcuni muri rovesciati fra i quali il gran muro tra via Cavallo e le mura vicino al convento di S. Antonio, per un tratto di una quarantina di metri. Per fortuna però non dobbiamo registrare disgrazie.

Statistica demografica provinciale. — Nel mese di Decembre 1882 si ebbe il seguente movimento nella popolazione della provincia.

Totale generale dei nati 682, dei quali maschi 358, femmine 324. Di questi: 457 legittimi, 177 illegittimi, 48 esposti.

I nati-morti furono 26.

Le nascite multiple 21.

I matrimonj 166.

Totale dei morti 728 dei quali, maschi 353, femmine 375. Di questi, 502 celibi, 130 coniugati, 95 vedovi.

In Municipio. — Per la seguita deserzione dalla prima asta, un secondo esperimento si terrà martedì 20 marzo alle 2 pom. per l'appalto della Fornitura di marmi occorrenti per la costruzione del Chiostro curvilineo a destra della Chiesa della Certosa.

Le offerte conteranno il ribasso di un tanto per cento sul prezzo di perizia che ascende a L. 3222. 51.

I fatali scadranno alle 2 pom. di Martedì 4 Aprile.

Pacchi postali. — Alla direzione generale delle poste si studiano due importanti riforme nel servizio dei pacchi postali, le quali saranno accolte molto favorevolmente dal pubblico.

Si tratta di aumentare il peso dei pacchi da tre chilogrammi, a cui ora è limitato, a cinque, e di dare facoltà al mittente di gravarli di assegno come già si pratica nelle spedizioni per ferrovia.

Crediamo che in occasione del Congresso internazionale postale che avrà luogo l'anno prossimo in Lisbona, l'Italia si farà promotrice delle anzidette innovazioni in tutta la Lega postale.

Corte d'Assisie. — Sabbato cominciò la discussione della causa contro Carletti Giuseppe, Polastri Cesira, Lotti Enrico e Battaglini Pietro accusati di uso doloso di biglietti falsi da L. 2 verificati in quel di Massafiscaglia nel Giugno 1882.

Escussi i testi del P. Ministero venne la continuazione del dibattimento rimandata a martedì ore 12 meridiane.

Botta e risposta. — Raccolte ieri a volo tra alcune persone che guardavano l'orologio del Castello:

— Mi dica, per piacere, che ora è.

— Aspettate che l'orologio sia fermo ed allora ve lo saprò dire.

Curiosa risposta, diranno i lettori: curiosa ma giusta, bisogna aggiungere; perchè le lancette del nuovo orologio col vento che tirava ballavano un allegro minuetto..... come non fece mai la pesante e solida sfera dell'orologio che fu levato l'anno scorso.

— Bene spesi quei soldi! aggiungeva un tale che passava.

Tentato suicidio. — Ieri mattina certo Casali Gaetano di anni 62 tentava di togliersi la vita aprendosi con un coltello una vena del braccio destro.

Il sangue colava già da tempo quando capitò la di lui moglie la quale coadiuvata dalla brava popolana Rosa Angelini gli fasciò alla meglio il braccio e lo tradusse poi allo spedale.

Si dice che gravi dolori nevralgici alla testa di cui il Casali da gran tempo immensamente soffriva, lo abbiano spinto al disperato proposito.

Per il 16 Marzo. — La Società dei Reduci pubblica anche quest'anno il manifesto diretto ai corpi morali ed alla cittadinanza perchè vogliano prendere parte alla pietosa commemorazione dei patriotti fucilati su gli spalti della cittadella il 16 Marzo 1853.

Comizio agrario. — Domani pubblicheremo un breve riassunto dell'importante conferenza tenuta ieri nella sede del Comizio dal prof. T. Baruffaldi sull'avvicendamento agrario nella provincia ferrarese.

La salute del prof. Bosi. — Ecco l'ultimo bollettino che ci comunica il prof Grillenzoni.

Lo stato adinamico persiste. L'essudato pseudo menbranceo della gola sembra cedere. Lieve riproduzione dell'anoressia e qualche conato di vomito. Gli ascessi procedono regolarmente. Non febbre, sonni tranquilli.

Altri incendj. — Questi però son di ben poca entità in confronto di quello dianzi narrato. Uno avvenne a Casumaro e fu un fienile delli fratelli Minelli che s'incendiò. Il fuoco potè essere sul principio domato dalla gente accorsa e il danno si limita a poco più di un migliaio di lire.

Il secondo avvenne in Argenta ove bruciò una capanna di canna palustre arrecando al proprietario Tullio Svioli un danno di L. 1180.

Il primo incendio si ritiene delittuoso, il secondo casuale.

In questura. — Nessuna novità che valga la pena se ne parli. Dura da un bel pezzo questa completa assenza di notizie e speriamo duri dell'altro.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera 9ª rappresentazione dell'opera *Rigoletto* ommettendo il duetto del 2° atto fra soprano e tenore; oltre di che la signora Martinez replicherà l'*Aria dei Gioielli*.

Monte di Pietà. — Movimento dei pegni nel mese di Febbraio, vedi 4ª pagina.

L'Ingegneria civile e le arti industriali. — Di questo Periodico tecnico mensile, che si pubblica in Torino dalla *Tipografia Camilla e Bertolero*, abbiamo sott'occhio il fascicolo di Gennaio (anno VIII), il quale contiene:

L'ornato del ferro — Studi del prof. F. Mazzanti (con una tavola e quattro figure nel testo).

Idraulica pratica — Sui risultati pratici di varie macchine idrofore applicate in Olanda: appunti dell'ing. Giovanni Cuppari (con 2 tavole).

Fisica industriale — Sulle applicazioni industriali della corrente elettrica alla Mostra internazionale di elettricità tenuta in Parigi nel 1881 (con 7 figure nel testo). Relazione dell'ing. Galileo Ferraris. (Parte II. Illuminazione elettrica).

Materiale delle strade ferraie — Incrociamenti e deviatoi (con 7 figure nel testo). Studio dell'ing. Gaetano Crugnola.

Notizie.

R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma e Torino — Elenco dei candidati che conseguirono il diploma d'Ingegnere civile nella sessione dell'anno 1882.

Abbonamento annuo: L. 12.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 1 Marzo 1883

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 5 - Tot. 7.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Franchi Giuseppa fu Luigi, di Ferrara, di anni 81, donna di casa, ved. — Panigalli Bartolomeo, fu Gioacchino, di Ferrara, di anni 80, calzolaio, coniugato, — Polesi anti Alberto di Enrico, di Ferrara di anni 5 e mesi 8.

Minori agli anni uno N. 0.

2 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI N. 0.

MORTI — Dossani Ulisse, fu Gaetano, di Ferrara, di anni 76, possid. ved. — Bottini Luigi, fu Antonio, di Ferrara, di anni 48, cocchiere, coniugato.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

4 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 2°, 0 c
Alt. med. mm. 769,77	» mass.ª + 7°, 3 c
Al liv. del mare 771,91	» media + 4°, 5 c
Umidità media: 47°, 2	Ven. do. E Vento fortis.

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nebbia

5 Marzo — Temp. minima + 3° 1 C

Tempo medio di Roma am ezzodì vero di Ferrara

5 Marzo ore 12 min. 15 sec 2.

VARIA

Quanti avvocati abbiamo? — Nel 1880 in Italia erano inscritti agli albi 12,885 fra avvocati e procuratori nella proporzione cioè di 0,45 ogni 1000 abitanti. In Francia, nel 1876, vi erano 7210 avvocati e procuratori esclusi i praticanti, 0,20 per 1000 abitanti; nel Belgio si contavano 1535 avvocati e procuratori nel 1866: 0,32 per 1000 abitanti; e in Prussia, fra avvocati e procuratori, avvocati e notai, ve ne erano nel 1878 soli 2232: 0,08 per 1000 abitanti.

Beati Prussiani!

L'antropometro. — Un italiano, scrive il *Paris*, ha inventato un apparecchio ingegnosissimo, che permette di prendere sul soldato tutte le misure necessarie dalla calzatura al chepì.

Questo apparecchio semplicissimo, permette affrettare una delle operazioni più complicate della mobilitazione, cioè l'abbigliamento degli uomini chiamati sotto le armi. L'antropometro fu sperimentato, secondo il *Paris*, con pieno successo sopra un centinaio di soldati italiani, i quali, prese le misure, furono vestiti ed armati in meno di un'ora.

Scoperta d'una città biblica. — Gli scienziati appartenenti alla nuova « Società londonese di esplorazione nell'Egitto, » hanno fatto una scoperta che riescirà di sommo interesse per i glossatori della Bibbia.

La scoperta è stata fatta presso Tel-el-Maschiuta, posta in prossimità alla stazione e al canale fra Tel-el-Kebir e Ismailia e che è ritenuta per l'antica Rameses.

La stazione ferroviaria che sorge vicino a quella città porta il nome di Rameses.

O a un'iscrizione scavata in quelle vicinanze avverte, che quel luogo non è Rameses, ma il « Pithom e Succoth » della Bibbia.

Pithom è la denominazione sacra, Succoth quella profana, del tempio e della città.

Pithom fu costruita dagli ebrei all'epoca della schiavitù in Egitto, per Ramsete il grande (il buon Faraone della Bibbia).

Succoth pare sia stata la loro prima appa nel ritorno in Palestina.

Pithom Succoth avrà ora il suo posto nella Carta, e si sarà ottenuto un punto fisso del viaggio degli ebrei.

Il signor Naville, famoso egittologo svizzero, dirige i lavori della spedizione esploratrice.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 3 *Marzo*

FIRENZE . . .	18	17	12	89	39
BARI	29	74	35	4	34
MILANO . . .	3	20	69	8	52
NAPOLI . . .	70	44	71	38	72
PALERMO . . .	80	45	74	78	48
ROMA . . .	47	18	13	59	6
TORINO . . .	74	48	3	80	39
VENEZIA . . .	10	88	37	77	33

Vedi teleg. in 4ª pagina

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

accettare contratti di Canapa in bacchetta verde del nuovo raccolto anno corrente.

Detta bacchetta si accetterà o nel recinto dello stabilimento o posta in Barca.

Le condizioni, norme e prezzi l'agricoltore potrà attingerle dalla Gerenza nel locale del Canapificio stesso.

Telegrammi Stefani

Washington 3 — Il Senato approvò con 32 voti contro 31 il rapporto della commissione delle due Camere che accetta, con alcune modificazioni, la tariffa doganale proposta dal Senato.

Il rapporto si discuterà oggi alla Camera.

L'approvazione della nuova tariffa diminuirà l'entrata annua di 75 milioni di dollari.

Lione 3 — Processo degli anarchici. Il procuratore generale avendo detto che il furto è la vera dottrina dell'anarchia, gli accusati emettono violente e disordinate proteste.

Il presidente ordina che uno di essi sia condotto fuori dell'aula.

Il procuratore proseguirà lunedì.

Ginevra 3 — Il ministro inglese a Berna ricevette ordine di chiedere energicamente al Consiglio federale che annulli i decreti dell'autorità ginevrina contro l'esercito di salvezza.

Il Consiglio di Stato di Ginevra respinse gli appelli contro i decreti di espulsione.

Washington 4 — La Camera approvò la tariffa doganale colle modificazioni della commissione mista.

Bucarest 4. — (Camera). — 42 deputati presentarono una proposta autorizzante il governo a spendere 15 milioni in fortificazioni, viste le circostanze del paese. Ne venne dichiarata l'urgenza.

Parigi 4 — Il governo decise di combattere il progetto sul diritto di associazione proposto dalla commissione del Senato la cui discussione è cominciata ieri. Combatterà specialmente la disposizione che concede il diritto di associazioni alle congregazioni religiose Proporrà una formula che escluda le congregazioni e impedisca la costituzione della mano-morta,

Orano 4 — Preparasi una forte spedizione per combattere le bande di Boumena.

Madrid 4 — Fra gli affigliati della *Mano nera* trovansi parecchi soldati della riserva, dei maestri e delle donne.

Il ministro della guerra dichiarò in Senato che si opporrà alla costruzione della ferrovia dei Pirinei per la valle di Arao onde non aprire una breccia nella frontiera.

(Non ancora pubblicati)

Londra 3 — La Camera dei comuni approvò la proposta del governo che l'Inghilterra contribuirà per 500 mila sterline alle spese della spedizione d'Egitto.

I giornali di Londra dicono che tutti i delegati delle potenze ad eccezione di Tissot, riuniti ieri al « Foreign Office » approvarono il protocollo della conferenza danubiana.

Parigi 3 — Ferry in un colloquio con gli uffici dell'Unione democratica e della Unione repubblicana, mantenne la necessità della revisione della Costituzione, ma la disse inopportuna avanti la fine della legislatura attuale.

In una lettera Thibaudin ringrazia il *Petit Meridional* che aperse una sottoscrizione per offrirgli una spada d'onore che ha rifiutata a nome della disciplina.

Dublino 3. Walsh fu arrestato all'Havre; è organizzatore di una società segret. irlandese nel nord d'Inghilterra. La perquisizione al suo domicilio condusse alla scoperta di una corrispondenza con Bizza.

Parigi 3. — Informazioni certe smentiscono il telegramma del *Temps* di ieri che pretende che la conferenza abbia terminati i lavori. Resta a votare il progetto Barrère modificato per l'approvazione della proroga della commissione europea di 21 anni con la clausola di prolungazione ulteriore da 3 in 3 anni.

L'affare del Kilia non è terminato. I commissari russi fecero grandi concessioni per un accordo preventivo con la commissione europea su i lavori da effettuarsi, ma l'accordo non è ancora concluso sulla questione dei pedaggi, quindi i protocolli non sono ancora firmati.

Costantinopoli 3. — Oggi Corti è partito in congedo per la via di Vienna.

Roma 3. — CAMERA DEI DEPUTATI

Di San Giuliano svolge la sua interrogazione e di altri intorno alle voci d'imminenti modificazioni nelle tariffe ferroviarie della sola Sicilia.

Carnazza-Amori svolge la sua interpellanza sullo stesso argomento.

Crispi svolge la sua interpellanza sull'applicazione delle tariffe ferroviarie alla rete sicula.

Vi rispondono Depretis e Baccarini.

Laporta propone una risoluzione che Depretis dichiara di non accettare perchè lesiva dei diritti del potere esecutivo,

Baccarini ugualmente rifiuta in modo assoluto, dimostrandone le ragioni.

Laporta insiste e l'onorevole Depretis propone che la mozione di Laporta sia messa all'ordine del giorno di lunedì.

Si approva e si leva la seduta alle 7 30.

MONTE DI PIETÀ DI FERRARA

Movimento dei Pegni nel mese di Febbraio 1883

QUALITÀ dei Pegni	FATTI Numero	FATTI Importo		RINNOVATI Numero	RINNOVATI Importo		RISCATTATI Numero	RISCATTATI Importo		VENDUTI Numero	VENDUTI Importo	
Preziosi	N. 1211	L. 12772	—	N. 335	L. 6971	—	N. 2144	L. 14722	50	N. 260	L. 1359	50
Biancheria e Met.	» 1968	» 7697	50	» 822	» 4975	—						
Lane	» 1418	» 6573	50	—	—	—	» 781	» 3316	—	» 60	» 160	50
Pegni	N. 4597	L. 27043	—	N. 1157	L. 11946	—	N. 2925	L. 18038	50	N. 320	L. 1520	—

(Stab. Tip. Bresciani)